



**TRINITY**  
COLLEGE LONDON  
Registered Exam Centre 39953

 **Cambridge English**  
Exam Preparation Centre



**ISTITUTO COMPRENSIVO " Tommasone – Alighieri "**  
LUCERA (FG)



Piazza Matteotti, 1 - 71036 LUCERA (FG)

Tel./fax: 0881/522662

P.E.C. : fgic876009@pec.istruzione.it

P.E.O.: fgic876009@istruzione.it

Codice Meccanografico: FGIC876009

Codice Fiscale: 91022320716

Sito web: [www.tommasone-alighieri.edu.it](http://www.tommasone-alighieri.edu.it)

*Tommasone Alighieri*  
DOVE I BISOGNI DEI RAGAZZI  
INCONTRANO



## **PIANO DI AZIONE**

### **PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO**

<b>Data delibera Collegio dei docenti</b>	<b>17 maggio 2019</b>
<b>N.ro di delibera Collegio dei docenti</b>	<b>Verbale n. 5 delibera n. 96</b>
<b>Data delibera Consiglio d'istituto</b>	<b>04 luglio 2019</b>
<b>N.ro di delibera Consiglio d'istituto</b>	<b>Verbale n. 4 delibera n. 24</b>
<b>Data di pubblicazione</b>	<b>06.06.2019 08.07.2019</b>
<b>Data di revisione</b>	

## INDICE

<i>Premessa e finalità</i> .....	Pag. 3
<i>Bullismo</i> .....	Pag. 4
<i>Gli attori del bullismo</i> .....	Pag. 4
<i>Forme di bullismo</i> .....	Pag. 6
<i>Cyberbullismo</i> .....	Pag. 6
<i>Riferimenti legislativi e responsabilità giuridica</i> .....	Pag. 8
<i>Normativa scolastica di riferimento</i> .....	Pag.10
<i>Responsabilità delle varie figure scolastiche e dei familiari</i> .....	Pag.11
<i>Mancanze disciplinari</i> .....	Pag.14
<i>Misure correttive e sanzioni</i> .....	Pag.14
<i>Gruppo operativo</i> .....	Pag.15
<i>Monitoraggio</i> .....	Pag.16
<i>Procedura operativa in caso di violazione delle disposizioni sulla strumentazione personale</i> .....	Pag.19
<i>Conclusioni</i> .....	Pag.21
<i>Normativa di riferimento</i> .....	Pag.21
<i>Siti utili</i> .....	Pag.22
<i>Allegato 1: modulo per la segnalazione di episodi di bullismo e/o cyberbullismo</i> .....	Pag.23
<i>Allegato 2: schema generale procedura cyberbullismo art 5 legge 71/2017</i> .....	Pag.24

## **Premessa**

Il bullismo e la sua evoluzione tecnologica del cyberbullismo sono dei fenomeni che si possono manifestare proprio a partire dall'ambiente scolastico.

Il *Piano di azione del bullismo e del cyber bullismo* rappresenta uno strumento utile per determinare una struttura organizzativa che possa definire operativamente le azioni che la scuola ha intenzione di intraprendere per prevenire e contrastare tali fenomeni. Esso contiene indicazioni operative sulle azioni da svolgere per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato e la loro pianificazione temporale, adeguate alle esigenze della nostra comunità scolastica.

Si è voluto dare al Piano una formulazione prescrittiva in modo da avere regole precise da osservare e procedure da seguire per gestire nel migliore dei modi gli eventuali episodi di bullismo e/o cyberbullismo.

Nella predisposizione del Piano si è prestata molta attenzione alla sua fattibilità, in quanto si ritiene che solo le azioni che possono essere effettivamente realizzate possono dare al documento efficacia ed efficienza.

Il Piano sarà **revisionato con cadenza annuale** e tutte le azioni prevedranno la misurazione degli obiettivi prefissati.

### **Finalità del Piano d'azione**

Il Piano d'azione è da intendersi come parte integrante del Regolamento d' Istituto.

Obiettivo principale è quello di orientare la nostra Scuola:

- nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti riconducibili ad azioni di bullismo/cyberbullismo;
- nella promozione di comportamenti che prevengano il bullismo/ cyberbullismo attraverso un uso corretto e responsabile delle nuove tecnologie nel rispetto della normativa vigente e della salvaguardia dei beni comuni, per disciplinare le modalità di utilizzazione delle risorse informatiche dell'Istituto.

### **L'intervento in casi di bullismo e cyberbullismo**

- L'Istituto adotta un Regolamento volto a sanzionare episodi di mancato rispetto delle regole, prevedendo specifiche sanzioni disciplinari.
- Il provvedimento disciplinare ha lo scopo di tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente. In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori, i quali sono chiamati ad assumere un atteggiamento costruttivo, quindi a non reagire in modo errato e spropositato nei confronti del figlio, ma anche a non difenderlo in modo incondizionato o a sottovalutare i fatti.

## **Bullismo**

Il termine bullismo deriva dalla traduzione letterale del termine “bullying”, parola inglese comunemente usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo.

Un ragazzo è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente, nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni.

Il bullismo, inoltre, è un fenomeno che riguarda non solo l’interazione del prevaricatore con la vittima, ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi; è un comportamento che mira deliberatamente a far del male o danneggiare; spesso è persistente, talvolta dura settimane, mesi e persino anni ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime.

Se consideriamo un gruppo classe, in cui un alunno o anche più alunni prendono di mira un compagno più fragile, timido, con complessi di tipo fisico o semplicemente non abituato a fronteggiare adeguatamente angherie e vessazioni, il fenomeno del bullismo non riguarda solo la vittima e gli oppressori, ma tutta la classe; infatti, in questo contesto, è quasi impossibile sottrarsi a certe dinamiche relazionali e spesso gli “altri” guardano, osservano, talora tifano, oppure fanno finta di non vedere e non denunciano gli atti di bullismo per paura e per quieto vivere, sicuri di non essere in alcun modo colpevoli, inconsapevoli che è proprio il clima omertoso che si genera attorno a tali episodi a favorire e alimentare l’escalation del bullismo.

Le caratteristiche distintive del fenomeno sono:

- **Intenzionalità** (o pianificazione): il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, e aspetta che la supervisione dell’adulto sia ridotta.
- **Asimmetria di potere**: il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.
- **Sistematicità**: le azioni offensive sono commesse ripetutamente e frequentemente.

Il comportamento del bullo è quindi un tipo di azione continua e persistente che mira deliberatamente a far del male o a danneggiare qualcuno.

In particolare, in ambiente scolastico, possono presentarsi episodi che riguardano il bullismo omofobico, il bullismo a sfondo razziale (che si intreccia con le problematiche legate all’integrazione degli alunni stranieri), il bullismo legato alla violenza di gruppo e alla prevaricazione dei più deboli e indifesi (come i portatori di handicap). Non si può dire che tali atti siano appannaggio solo della popolazione scolastica maschile, anzi purtroppo si nota la tendenza da parte delle ragazze ad assimilare molti comportamenti violenti e modalità di prevaricazione che una volta caratterizzavano quasi esclusivamente l’universo maschile.

### **Gli attori del bullismo**

#### **Il bullo**

- **Bullo dominante:**
  - Forte fisicamente e psicologicamente
  - Elevata autostima
  - Atteggiamento favorevole verso la violenza
  - Scarsa empatia
  - Atteggiamenti aggressivi
  - Elevate abilità sociali

- **Bullo gregario:**
  - Bassa autostima - ansioso
  - Poco popolare nel gruppo
  - Basso rendimento scolastico
  - Aiutante o sostenitore del bullo
  
- **Bullo vittima:**
  - Subisce le aggressioni ma è anche: reattivo, provocatorio, aggressivo, emotivo, irritabile, agitato
  - Scarso controllo emozionale
  - Poco popolare nel gruppo

### La vittima

- **Vittima passiva**
  - Soggetto passivo
  - Calmo - sensibile - insicuro
  - Contrario alla violenza
  - Non reattivo alle prepotenze
  
- **Vittima provocatrice**
  - Irrequieto- iperattivo
  - Provoca e contrattacca
  - Ansioso
  - Bassa autostima
  - Poco integrato in classe

### Gli spettatori

- **Sostenitori del bullo**
  - Agiscono in modo da rinforzare il comportamento del bullo: incitandolo, ridendo o anche solo rimanendo a guardare.
  
- **Difensori della vittima**
  - Prendono le parti della vittima difendendola, consolandola o cercando di interrompere le prepotenze
  
- **Maggioranza silenziosa**
  - Ha paura di essere a sua volta vittimizzata
  - Pensa che non facendo niente non è responsabile delle violenze
  - Pensa che restandone fuori non verrà punita dagli adulti
  - È più semplice restare in silenzio che combattere per difendere le vittime

## Forme di bullismo

**Prepotenze dirette** (molestie esplicite) → atti aggressivi diretti (spintoni, calci, schiaffi, pestaggi ecc.); furti e danneggiamento di beni personali; offese, prese in giro, denigrazioni (anche a connotazione sessuale o connesse all'appartenenza a minoranze etniche o religiose o alla presenza di handicap); minacce estorsioni.

**Prepotenze indirette** (molestie nascoste) → diffusione di storie non vere ai danni di un/a compagno/a; esclusione di un/a compagno/a da attività comuni (scolastiche o extrascolastiche).

**Cyberbullying** (molestie attuate attraverso strumenti tecnologici) → Invio di sms, MMS, e-mail offensivi/e o di minaccia; diffusione di messaggi offensivi ai danni della vittima attraverso la divulgazione di sms o e-mail nelle mailing list o nelle chat-line; pubblicazione nel cyberspazio di foto o filmati che ritraggono prepotenze o in cui la vittima viene denigrata.

## Cyberbullismo

*Per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo (Legge del 29 maggio 2017, n.71 art.1 comma 1).*

Sebbene internet per molti ragazzi rappresenti un utile strumento di studio e di ricerca, purtroppo si deve registrare la crescente tendenza verso un uso negativo delle sue potenzialità attraverso l'invio di messaggi insolenti o minacciosi tramite e-mail o chat, commenti denigratori sul conto della vittima e minacce fisiche online, filmati e fotografie umilianti sulle vittime diffusi in rete.

Tutte queste forme di attacco sono ripetute nel tempo e sono fatte intenzionalmente per colpire la vittima usando una forma di "bullismo" che in questo caso, rispetto al bullismo tradizionale, si manifesta attraverso la capacità di usare i nuovi mezzi tecnologici in modo rapido e anonimo.

Il fenomeno generale del bullismo ha assunto perciò nuove forme tutte riconducibili all'espressione inglese "cyberbullying" (*bullismo elettronico*) che indica appunto l'utilizzo di informazioni elettroniche e dispositivi di comunicazione come e-mail, sms, blogs, siti web, telefoni cellulari per molestare in qualche modo una persona o un gruppo, attraverso attacchi personali talora di criminosa gravità tale da rovinare letteralmente la vita delle vittime.

Particolarmente preoccupante è la pratica definita "*happy slapping*", cioè la ripresa (spesso effettuata senza permesso) da parte del persecutore di immagini strettamente private e imbarazzanti al fine di diffamare (come nel cosiddetto sexting), ricattare e "punire" la persona protagonista del video, per allontanarla dal gruppo di appartenenza o per vendicarsi di qualche rifiuto o sgarbo.

Tale punizione avviene con la pratica denominata "*kick*" (cioè "calcio") e il modo preferito dai cyberstalkers è quello di inserire oltre al filmato imbarazzante della loro vittima anche il numero di telefono accompagnato dall'invito a contattarla per ricevere prestazioni sessuali.

Purtroppo si sono già avuti casi di suicidio da parte alcune vittime sconvolte dall'umiliazione e dalla vergogna.

## Caratteristiche specifiche del cyberbullismo:

- **Pervasività:** se il bullo tradizionale si ferma fuori la porta di casa, il cyberbullo è sempre presente sulle varie tecnologie usate (sms, whatsapp, Facebook, internet, youtube, Instagram, ecc.).
- **Anonimato:** dà ai bulli la sensazione percepita di rimanere anonimi.
- **Volontarietà dell'aggressione:** non sempre gli effetti negativi sono provocati da un'azione mirata; non potendo osservare le reazioni della vittima, si commettono atti persecutori non comprendendo che ci si è spinti troppo oltre.
- **Ampiezza di portata:** i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti.

Atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo è l'attivazione di meccanismi di disimpegno morale. Le strategie di disimpegno morale che più facilmente possono venire adottate dai bulli/cyberbulli una volta scoperti sono le seguenti:

- **Minimizzazione:** gli atti che si sono compiuti sono considerati "solo uno scherzo".
- **Diffusione della responsabilità:** "Non è colpa mia. Lo facevano tutti" oppure "Io non ho fatto niente, ho solo postato un messaggio che mi era arrivato".
- **Distorsione delle conseguenze:** "Non credevo se la prendesse, lo sa che scherziamo", in quanto far del male a una persona risulta più facile se la sua sofferenza è nascosta.
- **Attribuzione della colpa:** spostarla da sé e addossandola all'altro "ha iniziato lui" "è lei che si è spogliata" ecc.

## Rientrano nel cyberbullismo:

- **Flaming:** Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- **Harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione:** pubblicazione (all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc.) di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- **Outing estorto:** registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato-creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- **Impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- **Esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività on line
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

## Riferimenti legislativi e responsabilità giuridica

### La nuova Legge

Il Parlamento ha dato il via libera alle nuove disposizioni contro il fenomeno del cyberbullismo. Nella Gazzetta del 3 giugno 2017 è stata pubblicata la **Legge 29 maggio 2017 n. 71** recante "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*". Le principali novità introdotte dal provvedimento sono le seguenti:

- Definizione di «cyberbullismo»: con questa espressione si intende "*qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo*".
- Obiettivo della legge: il provvedimento intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.
- Oscuramento del web: la vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, e i genitori o esercenti la responsabilità sul minore, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore.
- Ruolo della scuola nel contrasto al cyberbullismo: in ogni istituto tra i professori viene individuato un referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo. Al Dirigente spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo e, se necessario, convocare tutti gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore. Più in generale, il Miur ha il compito di predisporre linee di orientamento di prevenzione e contrasto puntando, tra l'altro, sulla formazione del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti, mentre ai singoli istituti è demandata l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet. Alle iniziative in ambito scolastico collaboreranno anche Polizia Postale e associazioni del territorio.
- Ammonimento da parte del questore: è stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (art. 612- bis c.p.). In caso di condotte di **ingiuria** (art. 594 c.p.), **diffamazione** (art. 595 c.p.), **minaccia** (art. 612 c.p.) e **trattamento illecito di dati personali** (art. 167 del codice della privacy) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minorenne, fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia è applicabile la procedura di ammonimento da parte del questore. A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.
- Piano d'azione e monitoraggio: presso la Presidenza del Consiglio è istituito un tavolo

tecnico con il compito di redigere un piano di azione integrato per contrastare e prevenire il bullismo e realizzare una banca dati per il monitoraggio del fenomeno.

## **Le responsabilità**

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità e a tal riguardo si identificano:

- a) Culpa del Bullo Minore;
- b) Culpa in educando e vigilando dei genitori;
- c) Culpa in vigilando (ma anche in educando ed in organizzando) della Scuola.

### Culpa del bullo minore

Va distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello tra i 14 ANNI ed i 18 ANNI.

**Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente.** Se viene, però, riconosciuto come “socialmente pericoloso”, possono essere previste misure di sicurezza. Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

### Culpa in vigilando ed educando dei genitori

Si applica l'art. 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

### Culpa in vigilando e in organizzando della scuola

L' Art.28 della Costituzione Italiana recita che *“I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici.”* Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che *“i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza”*. La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare “misure preventive” atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

## Normativa scolastica di riferimento

Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015 “*Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo*”, contenenti un testo elaborato con il contributo di circa 30 Enti e Associazioni aderenti all’Advisory Board del SIC (Safer Internet Centre) e coordinato dal MIUR. In una successiva nota (N. 16367/15) il MIUR ha fornito le indicazioni operative per l’attuazione delle linee di orientamento, affidando nuovi ruoli e compiti ai Centri Territoriali di Supporto (CTS).

Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014 “*Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*”. In base alla Direttiva, tutte le componenti scolastiche (...) devono aprire una fase di riflessione sulle problematiche che sono oggetto della direttiva stessa, fino a promuovere le iniziative utili tra le quali si sollecita un intervento deciso sull’utilizzo di cellulari e altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche che va fortemente vietato anche mediante il ricorso a sanzioni disciplinari.

Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 16/2007 “*Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*”. La direttiva, oltre ad affidare ai Dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA e ai genitori la responsabilità di trovare spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza attraverso un’efficace collaborazione nell’azione educativa volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi e coerenti con le finalità educative dell’istituzione scolastica, si sofferma nella previsione di iniziative di carattere preventivo, non dimenticando la fondamentale funzione delle sanzioni disciplinari.

### DPR 249/98 e DPR 235/2007 Statuto delle studentesse e degli studenti

Anche lo Statuto affronta il problema pur non riferendosi direttamente al fenomeno del cyberbullismo. Di rilievo è il riferimento alla normativa riguardante la fase disciplinare, con la previsione di un regolamento scolastico che specifichi illeciti e sanzioni, ma con l’esplicito superamento del modello sanzionatorio repressivo e l’apertura ad un modello ispirato al principio educativo.

## Responsabilità delle varie figure scolastiche e dei familiari

### **Il Dirigente Scolastico**

- adotta e sostiene una politica scolastica che faciliti il riconoscimento del bullismo e del cyberbullismo e la loro riduzione attivando iniziative di prevenzione e contrasto dei fenomeni;
- prevede azioni formative, informative, culturali ed educative rivolte agli adulti che operano nella scuola e agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- individua, attraverso il Collegio dei Docenti, un docente in qualità di Referente d'Istituto per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- qualora venga a conoscenza di atti di bullismo/cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) informa tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.

### **Il Referente d'istituto per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo**

- coordina e promuove iniziative di informazione, di sensibilizzazione e di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo rivolte alle famiglie, agli studenti e al personale scolastico, coinvolgendo primariamente i servizi socio-educativi presenti sul territorio attraverso progetti d'istituto, corsi di formazione, seminari, dibattiti, finalizzati all'educazione e all'uso consapevole della rete internet;
- promuove attività progettuali connesse all'utilizzo delle tecnologie informatiche, aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, il "Safer Internet Day";
- aggiorna, coadiuvato da una Commissione appositamente nominata, il Regolamento d'Istituto e il Patto Educativo di Corresponsabilità, integrando specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e a relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di cyberbullismo e navigazione online a rischio, e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti.

### **Il Consiglio d'Istituto**

- approva e adotta il Regolamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- qualora a scuola si verificano azioni di bullismo e/o casi di diffusione a terzi di foto/audio/video in violazione delle norme sulla privacy, si pronuncia - previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare

dello studente - sulle sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni.

## **Il Collegio dei docenti**

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di Cittadinanza digitale e di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- progetta azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una Cittadinanza digitale consapevole;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, in particolare quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.

## **Il Consiglio di classe/Team docenti**

- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe, promuovendo l'integrazione, la cooperazione e l'aiuto tra pari;
- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza di valori di convivenza civile quali: rispetto, uguaglianza e dignità;
- nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

## **I Docenti**

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- potenziano le abilità sociali nei bambini e/o nei ragazzi;
- organizzano attività, incontri, riunioni con alunni e genitori per segnalare e parlare insieme di eventuali situazioni di prepotenza che si possono verificare in classe o a scuola, per cercare insieme possibili soluzioni;
- informano gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma sollecitandone un utilizzo consapevole, in modo che Internet possa rimanere per i ragazzi una fonte di divertimento e apprendimento.

## **I Genitori**

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto Educativo di Corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo.

## **Gli alunni**

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, MMS) che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e sempre previo consenso del docente. La divulgazione del materiale eventualmente acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e, comunque, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche il cellulare deve essere spento; non devono essere usati cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- sono tenuti a rispettare il Regolamento d'Istituto e le relative sanzioni disciplinari.

## **Mancanze disciplinari**

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come Bullismo:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.

## **Misure correttive e sanzioni**

La scuola adotta sanzioni disciplinari che possono concretizzarsi anche in attività a favore della comunità scolastica.

Le sanzioni devono apparire come le conseguenze dell'atto di bullismo o di cyberbullismo e riflettere la gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che il bullismo ed il cyberbullismo non sono in nessun caso accettati.

Il provvedimento disciplinare è sempre teso alla rieducazione ed al recupero dello studente. Tali misure/azioni dovranno essere strategicamente modulate a seconda delle realtà in cui vengono applicate, ma il cyberbullo – che, come detto, spesso non è del tutto consapevole della sofferenza provocata – dovrebbe essere aiutato a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto.

In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori. Essi non devono difendere in modo incondizionato i figli e sottovalutare i fatti considerandoli “una ragazzata” o, erroneamente, si crede che sia un fenomeno facente parte della crescita oppure giudicare colpevole la vittima perché non è stata in grado di sapersi difendere o, addirittura, perché “se l'è andata a cercare”.

Se per un ragazzo entrare nel profilo Facebook di un compagno, impossessandosi della password, è poco più di uno scherzo, per la Polizia Postale è furto di identità; divulgare messaggi denigratori su una compagna di classe può rappresentare diffamazione; in caso di foto che la ritraggono seminuda si parla di diffusione di materiale pedopornografico. E se il ragazzo ha più di 14 anni è perseguibile per Legge.

Se possibile, molto utile la collaborazione di uno psicologo.

## **Gruppo Operativo d'Istituto**

Il gruppo operativo si occupa della stesura del Piano e della sua attuazione. Esso è composto da:

### **Supervisore del Piano d'Azione**

Dirigente Scolastico Prof.ssa Chiechi Francesca

Compiti

- Collabora con le altre figure nella stesura del Piano;
- Analizza eventuali casi segnalati per un intervento tempestivo e per lo studio del problema;
- Garantisce l'applicazione del Regolamento d'Istituto e del Piano d'Azione.

### **Referenti della Scuola Secondaria**

Prof.sse Cipriani Stefania, Bruno Marinella Gerardi Gabriella e Inglese Gabriella.

**Referente della Scuola Primaria:** ins. Menichella Maria

**Referente della Scuola dell'Infanzia:** ins. Petrilli Filomena

Compiti

- Coordinano le attività di redazione del Piano
- Rappresentano il gruppo operativo
- Monitorano l'attuazione del Piano
- Intrattengono rapporti con il personale d'istituto e con le figure esterne.
- Analizzano eventuali casi segnalati per un intervento tempestivo e per lo studio del problema.

**Esperto aspetti psicologici-relazionali:** consulente familiare dell'Associazione Consultorio "La Famiglia" Lucera – prof.ssa Di Battista Ida.

Compiti

- Collabora con le altre figure nella stesura del Piano
- Cura i contenuti di natura psicologico-relazionale per le attività di in-formazione
- Analizza eventuali casi segnalati per un intervento tempestivo e per lo studio del problema.

**Esperto aspetti legali:** Avv. Scarano Massimiliano

Compiti

- Collabora con le altre figure nella stesura del Piano
- Cura i contenuti di natura legale per le attività di in-formazione
- Analizza eventuali casi segnalati per un intervento tempestivo e per lo studio del problema.

**Esperti aspetti tecnologici:** prof.ssa Boscolo Tiziana e Ins. Camporeale Gennaro

Compiti

- Collaborano con le altre figure nella stesura del Piano
- Curano i contenuti di natura tecnologica per le attività di in-formazione
- Analizzano eventuali casi segnalati per un intervento tempestivo e per lo studio del problema.
- Gestiscono gli strumenti tecnologici necessari alla realizzazione e messa in atto del Piano.

Se necessario, il Gruppo Operativo può essere allargato alla componente genitori (max. 2 rappresentanti), alla componente alunni (max. 4 rappresentanti) e a figure esterne provenienti dalle Forze dell'Ordine, dalle Associazioni operanti nel settore o da rappresentanti del MIUR.

### **Strumenti**

È stata creata un'area specifica, sul sito *web istituzionale* dell'Istituto "Tommasone-Alighieri" all'indirizzo *www.tommasone-alighieri.edu.it*, per la diffusione e condivisione dei seguenti documenti:

- Vademecum "Bullismo e Cyberbullismo: cosa fare?";
- Brochure "linee guida per ragazzi";
- Brochure "Web amico";
- ... A chi rivolgersi se;
- Linee Guida per i ragazzi;
- Linee Guida per i genitori;
- Guida per il docente della scuola primaria;
- Bullismo: tre storie da raccontare;
- Bick for Kids;
- Bick for teens;
- Modulo per la segnalazione di episodi di bullismo e/o cyberbullismo da parte dei docenti coordinatori di classe e prevalenti.
- Bando Concorso "Switch off bull"
- Progetto "Scherzi o prepotenze" per i tre ordini di scuola
- Aggiornamenti legislativi in materia di bullismo e cyber bullismo (vedi allegati)

Per l'utilizzo dei laboratori informatici, si prevedono le seguenti misure minime di sicurezza:

- sono assegnate username e password di accesso a Internet individuale al personale docente e ATA della Scuola;
- gli alunni possono navigare su Internet solo sotto la diretta sorveglianza del docente che inserisce le proprie credenziali personali avendo cura che non vengano in nessun modo carpite dagli alunni;
- il docente è tenuto a verificare continuamente la navigazione ed è anche direttamente responsabile dell'utilizzo di Internet da parte degli alunni cui ha dato la possibilità di collegarsi alla rete.
- Su ogni computer è disattivato l'accesso a siti pericolosi e ingannevoli.

### **Monitoraggio**

#### **Indagine conoscitiva**

*Obiettivo:*

- analizzare il livello di rischio rispetto ai fenomeni di bullismo e/o cyberbullismo;
- compilazione online del questionario in forma anonima da parte degli studenti della scuola;
- generazione di prospetti sintetici con rappresentazione grafica dei risultati rilevati e relativa relazione valutativa dalla quale si deduca il livello di rischio della scuola;
- per le attuazioni successive prevedere anche il confronto dei risultati.

*Strumenti:*

- Questionari di rilevazione strutturati;
- Applicazioni informatiche per la generazione dei prospetti e la stesura della relazione;

- Concorso d'Istituto.

*Tempi di attuazione:*

- ottobre/ novembre – verifica iniziale
- febbraio/marzo – monitoraggio in itinere
- maggio – valutazione finale

*Modalità di svolgimento:*

- Predisposizione di questionari anonimi con modalità digitale.
- Somministrazione dei questionari nei laboratori e/o in classe tramite tablet o smartphone personali, sotto l'assistenza di docenti in modo da guidare gli studenti nella compilazione e verificarne il corretto svolgimento.
- Analisi dei dati, socializzazione collegiale dei dati.
- Realizzazione di report valutativi sul livello di rischio e dello scostamento rispetto alle rilevazioni precedenti.

## **Interventi in...formativi**

### **Attività formative**

*Obiettivo:*

Pianificare attività per informare e formare gli studenti, i genitori e tutto il personale scolastico – docenti/ATA/stakeholder su temi riguardanti il bullismo e cyberbullismo

*Tematiche:*

- *Educazione digitale:* regole di comportamento in Rete; uso consapevole di Internet; uso responsabile dei Social Network; privacy e copyright.
- *Cyberbullismo:* conoscenza del fenomeno, classificazione degli episodi, atteggiamenti a rischio, i reati del cyberbullismo, piano di azione scolastico.
- *Educazione affettiva - emotiva*
- *Educazione alla diversità e all'inclusione*
- Sensibilizzazione a giornate significative quali: “Giornata Nazionale contro il bullismo”, “Safer Internet day”; giornata della pace; giornata della poesia, concorso d'Istituto, ...

*Tempi di attuazione:*

Intero anno scolastico

*Modalità di svolgimento:*

- Incontri in presenza con docenti interni e/o esperti esterni.
- Unità di apprendimento per conoscenze e competenza appositamente predisposte in modo pluridisciplinare o nell'ambito di cittadinanza e costituzione.

*Partecipazioni ad attività ed eventi*

- Adesione alla giornata nazionale contro il bullismo e cyberbullismo nelle scuole “**Un Nodo blu contro il Bullismo**” e al “**Safer Internet Day**”, con azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno, attraverso una serie di iniziative che coinvolgeranno gli alunni dell'Istituto, in modo particolare quelli delle 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> della Scuola Primaria e di tutte le classi della Scuola Secondaria.
- Azione di sensibilizzazione da parte di tutti i docenti attraverso l'effettuazione di attività didattiche comuni o differenziate per classi.

- Consegna del **Vademecum** e della Brochure contenente “*Consigli per difendersi dai bulli*” - ragazzi delle classi IV e V della Scuola Primaria e quelli delle classi I-II e III della Scuola Secondaria.
- Coinvolgimento degli alunni in iniziative di vario genere inerenti al Progetto “**Scherzi o prepotenze?**”.
- Per tutti gli alunni dell’Istituto partecipazione al **Concorso Interno "Switch off bullismo"** in cui un’apposita Commissione, a fine anno scolastico, premierà i singoli o i gruppi che, tra tutti i prodotti artistici pervenuti nelle modalità previste dal bando, risulteranno vincitori.

#### **Procedura operativa in caso di violazione delle disposizioni sulla strumentazione personale**

- Rilevazione dell’infrazione ad opera docente;
- Ritiro del telefono e consegna della SIM all’alunno;
- Deposito del telefono nella cassaforte della presidenza fino al ritiro da parte del genitore;
- Convocazione (anche telefonica) della famiglia da parte del docente che ha rilevato l’infrazione;
- Annotazione dell’episodio sul registro di classe;
- Convocazione del Consiglio di classe per condividere l’accaduto e valutare eventuali provvedimenti disciplinari da applicare secondo quanto disposto dal Regolamento di disciplina d’Istituto.

## **Procedure scolastiche in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo**

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come (cyber)bullismo ne consegue l'informazione immediata al Dirigente scolastico e, contestualmente, alla famiglia degli alunni interessati.

Ai fenomeni di (cyber)bullismo è spesso collegata la commissione di veri e propri reati, dei quali, i docenti che ne vengano a conoscenza ed il D.S., non possono ometterne denuncia all'Autorità Giudiziaria.

### **1ª Fase: analisi e valutazione dei fatti**

Soggetti coinvolti: singolo docente, Coordinatore della classe, Consiglio di Classe, Dirigente Scolastico, Gruppo d'Azione bullismo\cyberbullismo.

- Raccolta di informazioni sull'accaduto: quando è successo, dove, con quali modalità.
- Interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli, al gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista.

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

### **2ª Fase: risultati sui fatti oggetto di indagine**

Soggetti coinvolti: singolo docente, Coordinatore della classe, Consiglio di Classe, Dirigente Scolastico, Gruppo d'Azione bullismo\cyberbullismo.

Se i fatti sono confermati ed esistono prove oggettive.

- Si apre un protocollo e vengono stabilite le azioni da intraprendere.

Se i fatti **non** sono configurabili come bullismo/cyberbullismo:

- Non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.

### **3ª Fase: azioni e provvedimenti**

Se i fatti sono confermati:

- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del Dirigente Scolastico o del docente Coordinatore (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il Consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...); in questa fase è importante evitare che la vittima si senta responsabile.
- Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) da parte del Dirigente Scolastico o del docente Coordinatore (convocazione scritta o telefonica)
- Convocazione del Consiglio di Classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità e nel rispetto del Regolamento di Disciplina:
  - sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
  - sospensione con svolgimento di attività rieducative;
  - imposizione al bullo/cyberbullo di azioni positive (per es. lettera di scuse a vittima e famiglia);
  - eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (questura, carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (solo per soggetti da 14 anni in su). Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza

educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

- valutazione di un intervento personalizzato: sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, aumento della positività, evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione.

#### **4ª Fase: percorso educativo e monitoraggio**

I Docenti della classe e gli altri soggetti coinvolti:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolti;
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo/cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

## Conclusioni

La strategia vincente è considerare il comportamento del bullo all'interno del contesto gruppale. L'approccio sul gruppo deve avere come focus l'esplicitazione del conflitto. Il gruppo classe può diventare un luogo per imparare a stare nelle relazioni, affrontandone gli aspetti problematici e offrendo strumenti e modalità per sviluppare un'alfabetizzazione emotiva e socio-relazionale. Naturalmente, al fine di mettere a punto una o più strategie contro il [cyber]bullismo, oltre agli alunni, i soggetti interessati sono gli insegnanti e i genitori. Per avere successo, la strategia antibullismo deve svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie. Il recupero dei "bulli" può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e, quindi, famiglia, scuola, istituzioni del territorio.

### Normativa di riferimento

- Artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "*Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*";
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "*Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*";
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "*Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali*";
- Direttiva MIUR n.1455/06;
- LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, Aprile 2015, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "*Statuto delle studentesse e degli studenti*";
- artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- Legge 29 maggio 2017, n. 71;
- nuove LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, Ottobre 2017, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo;
- Regolamento d' Istituto e Regolamento di disciplina.

## SITI UTILI

- **Sensibilizzazione contro la violenza nelle parole**  
<http://paroleostili.com/>
- **Educazione civica digitale**  
<http://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/>
- **Pagine dedicate al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo**  
<http://www.stopalbullismo.it/risorse.html>  
[http://www.poliziadistato.it/articolo/232-Bullismo\\_consigli\\_su\\_come\\_difendersi](http://www.poliziadistato.it/articolo/232-Bullismo_consigli_su_come_difendersi)
- **Tutela dei minori e segnalazioni**  
<http://www.azzurro.it/>  
<http://www.stop-it.it/>  
<http://www.moige.it/>
- **Prevenzione del disagio giovanile**  
<http://www.cuoreparole.org/>
- **Centro di riabilitazione infanzia adolescenza e famiglia**  
<http://www.criaf.it/index.html>



**ISTITUTO COMPRENSIVO "Tommasone – Alighieri"**  
LUCERA (FG)

*Tommasone Alighieri*  
DOVE I BISOGNI DEI RAGAZZI  
INCONTRANO



Piazza Matteotti, 1 - 71036 LUCERA (FG)

Tel./fax: 0881/522662

P.E.C. : fgic876009@pec.istruzione.it P.E.O.: fgic876009@istruzione.it

Codice Meccanografico: FGIC876009 Codice Fiscale: 91022320716

Sito web: [www.tommasone-alighieri.edu.it](http://www.tommasone-alighieri.edu.it)



## MODULO PER LA SEGNALAZIONE DI EPISODI DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO

(Descrizione guidata dell'episodio a cura del docente Coordinatore di classe)  
*Si prega di mantenere l'anonimato del soggetto che denuncia l'accaduto.*

Che cosa è successo? \_\_\_\_\_

Quando? \_\_\_\_\_

Dove? \_\_\_\_\_

Come? \_\_\_\_\_

Chi è stato? \_\_\_\_\_

È la prima volta oppure è accaduto altre volte? \_\_\_\_\_

Eri da solo? \_\_\_\_\_

Ne hai parlato con qualcuno? \_\_\_\_\_

Con chi? \_\_\_\_\_

Hai reagito? Se sì, come? \_\_\_\_\_

Gli episodi si ripetono ancora? \_\_\_\_\_

Quando è stata l'ultima volta? \_\_\_\_\_

Ti serve aiuto? \_\_\_\_\_

Chi pensi potrebbe aiutarti? \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Il Coordinatore/Docente Prevalente

\_\_\_\_\_

## SCHEMA GENERALE PROCEDURA Cyberbullismo - Legge 71/2017 art. 5

## FASE A:

Ascolto, accoglienza e definizione del caso

AZIONI	TEMPI PRESUNTI
<b>1. Verifica e prima raccolta di informazioni</b> (Dai compagni/ da chi è coinvolto/ dai colleghi/ dal Dirigente) <u>a solo scopo informativo e di conferma dell'episodio</u>	Entro 24/48h
<b>2. Comunicazione al dirigente al coordinatore di classe</b> In forma scritta	Entro 24/48h
<b>3. Verifica se ci sono gli estremi di reato procedibile d'Ufficio oppure situazione di pregiudizio</b> (breve confronto telefonico per avere conferme circa la necessità di procedere con una denuncia (Ufficio del Garante/riferimenti Nazionali sotto indicati)	Entro 24/48h
<b>4. Condivisione con gli insegnanti della classe</b> Consiglio di classe straordinario	Entro 24/48h



## FASE B:

Situazioni di pregiudizio (esclusi i reati procedibili d'ufficio)

## FASE C

REATI procedibili d'Ufficio

AZIONI	TEMPI
<u>PRIME AZIONI URGENTI DI TUTELA</u>	
<b>a.</b> colloquio e/o convocazione ragazzo/a	entro 1/2 giorni
<b>b.</b> informativa e convocazione dei genitori ai sensi dell'Articolo 5 L.71/2017 nei casi di	entro 3/4

AZIONI	TEMPI
<u>DENUNCIA PRESSO AUTORITÀ GIUDIZIARIA</u>	entro 24/48 h
<b>a.</b> per iscritto e senza ritardo	
<b>b.</b> presentata da chi "ha avuto la notizia di reato" (insegnante, collaboratore ATA, ...) insieme al Dirigente (preferibile), o solo da chi ha avuto	



<ul style="list-style-type: none"> <li>b. Percorso di sostegno psicologico specifico, organizzato in accordo con i Servizi Sociali territoriali.</li> <li>c. educativa individuale o altre azioni concordate con i servizi sociali (supporti o attività specifiche, etc.)</li> <li>d. attività di sostegno al nucleo familiare – gestite e concordate con i Servizi Sociali territoriali</li> </ul>			
<p><b><u>INTERVENTI CON I GENITORI DI TUTTA LA CLASSE</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Incontri informativi con i genitori</li> <li>b. Laboratori e attività pratiche</li> </ul>	<p>entro 2/3 mesi</p>	<p><b><u>INFORMAZIONE AI COLLEGHI DELLA CLASSE</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Può essere opportuno informare, <u>previo consenso dei Carabinieri/ del PM per non pregiudicare le indagini</u>, tutti gli insegnanti della classe che è stata presentata una denuncia e quale sia il contenuto – valutando se sia il caso di specificare anche gli alunni coinvolti o meno.</li> </ul>	

## NOTA

Da quando la denuncia viene depositata è il Pubblico Ministero che decide i passi successivi, comprese le informazioni da dare (anche ai genitori, che quindi non vanno preavvisati se non con espresso consenso dell'autorità che indaga) e le persone da sentire. Pertanto nessuno deve fare altre indagini o approfondimenti, né altro che possa “inquinare” le prove.

È opportuno parlare con la classe solo se l'argomento emerge dalla classe stessa e solo in forma generica. Senza accennare alla denuncia, ma spiegando cosa avviene in caso di denuncia – ovvero che il Pubblico Ministero fa le indagini e convoca le persone, dicendo anche alla Polizia se fare altre indagini, o al servizio sociale se deve fare qualche intervento di sostegno alla famiglia o direttamente al ragazzo/a.

### **Informazioni in caso di necessità di un parere legale**

**Riferimento Regionale:** tel. 080 540 5727 Mail: [garanteminori@consiglio.puglia.it](mailto:garanteminori@consiglio.puglia.it) (Garante dei diritti del minore – dell'infanzia e dell'adolescenza)

**Riferimento Nazionale:** tel. 19696 - <http://consulenzaonline.azzurro.it/xchatty/chat.html> (Telefono Azzurro – progetto Nazionale Generazioni Connesse)